

Educazione civica, 6 domande e 6 esempi di attività

Per attuare le nuove norme in modo sensato

 di **Paolo Mazzoli**  3 minuti di lettura 09 settembre 2020

Se la nuova **educazione civica** (“EC”) introdotta dalla legge 92/2019, e meglio specificata dalle recentissime Linee guida dello scorso 22 giugno 2020, parla di “insegnamento trasversale” e di nuclei tematici “già impliciti nelle discipline”, è probabile che già da tempo molti insegnanti abbiano affrontato in classe argomenti di EC.

Basterebbe allora **individuare un docente coordinatore**, verificare il numero di ore dedicate all’EC (minimo 33 in un anno) e valutare i ragazzi con un giudizio (non più un voto in decimi) anche per questa area.

Ma possiamo anche proporre alcune chiavi di lettura per valutare il significato educativo dell’EC attraverso **esempi di attività** che possono essere introdotte o rafforzate nel curriculum della scuola e nel proprio piano di lavoro.

Le domande-guida

Userò allora uno degli strumenti consolidati dell’**autovalutazione**: le domande-guida. Le risposte possono costituire una prima mappa di quanta e quale educazione civica già viene fatta a scuola ed eventualmente orientare una programmazione futura. Le sei domande riguardano sia modalità di comportamento “democratico” sia possibili approcci didattici.

Nella mia scuola:

1) ci si pone il problema delle regole di comportamento comuni a tutti: alunni, docenti, bidelli, dirigente scolastico, ecc.? Esiste una carta dei diritti e dei doveri? Se esiste: come la si è costruita? Come viene diffusa e fatta rispettare?

Nelle mie classi:

2) si svolgono attività di lettura e discussione sulla prima parte della costituzione italiana (diritti e doveri dei cittadini)?

3) **quanta discussione si fa con i bambini** per favorire l'espressione del pensiero e una comprensione profonda delle discipline?

4) **come si realizza il “diritto alla comprensione”?** Con quali attività e metodi gli insegnanti si accorgono se gli alunni hanno capito? Cosa può fare un bambino che non ha capito qualcosa?

5) **si svolgono attività di diffusione e realizzazione dell'agenda 2030** (17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile)?

6) **si incoraggia l'uso consapevole delle tecnologie digitali** (ricerche sul web, comunicazioni digitali, conoscenze dei rischi presenti in rete, ecc.)?

Gli esempi di attività

1) La [carta dei diritti e dei doveri dell'IC di Gemona](#) ha due pregi fondamentali: non prevede solo doveri ma anche **diritti** (mentre nei tabelloni che troviamo affissi nelle aule ci sono quasi solo doveri) e riguarda anche gli insegnanti e i genitori e non solo gli alunni.

2) Insuperabile il libro di Gherardo Colombo, Lucia Di Blasi e Anna Sarfatti ***Sono Stato io!***. Per avere spunti per attività di lettura e “interpretazione viva” della Costituzione italiana.

3) Il [Kit didattico dell'Unicef sugli obiettivi 2030](#) è ricco di **proposte** (in particolare la proposta n. 3 “mettiamo in scena gli obiettivi”).

4) Sulla cittadinanza digitale, dopo il *lockdown*, si potrebbero progettare alcuni incontri per **aiutare tutti gli alunni a connettersi** e a partecipare da remoto (si potrebbe promuovere una conoscenza non discriminatoria delle situazioni dei bambini a casa ed eventualmente una “banca dei dispositivi” per quelli in difficoltà).

5) **Attività che coinvolgano tutti**, utilizzando osservazioni e domande-chiave. Cosa fanno gli animaletti che vivono nella nostra aula, o in palestra? Di cosa hanno bisogno? E noi?

6) **Bambini in cerchio discutono sulla democrazia** della loro scuola. Oppure scambiano idee su quello che hanno o non hanno capito (esempio: quale operazione matematica serve per risolvere un problema? ecc.)